

Messaggio

numero
8606

data
20 agosto 2025

competenza
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Approvazione del progetto integrale riguardante la realizzazione degli interventi selvicolturali e di protezione del bosco – lotta alle neofite invasive – necessari per garantire la funzione protettiva dei boschi della sponda destra della Valle d'Arbedo nel Comune di Arbedo-Castione, lo stanziamento di un credito di 2'821'050 franchi quale sussidio cantonale e l'autorizzazione alla spesa di 4'541'600 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale

INDICE

1	Compendio.....	2
2	Introduzione	2
3	Interventi previsti.....	3
4	Benefici ambientali e climatici del progetto	5
5	Licenza edilizia.....	7
6	Ente esecutore.....	7
7	Rispetto delle leggi.....	7
8	Preventivo di spesa.....	8
9	Piano di finanziamento.....	10
10	Relazione con le linee direttive e con il piano finanziario	11
11	Conclusioni	11

Messaggio n. 8606 del 20 agosto 2025

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

con il presente messaggio il Consiglio di Stato sottopone al Parlamento per approvazione il disegno di Decreto legislativo concernente il finanziamento del progetto integrale (selvicoltura e protezione del bosco – lotta alle neofite invasive) per gli interventi necessari a garantire la funzione di protezione dei boschi situati sulla sponda destra della Valle d'Arbedo, nel Comune di Arbedo-Castione.

1 Compendio

Il presente messaggio riguarda un importante progetto integrale (selvicoltura e protezione del bosco – lotta alle neofite invasive) di cura dei boschi di protezione della sponda destra della Valle d'Arbedo (Circondario forestale 9, settore forestale Gesero). Questi boschi svolgono un ruolo fondamentale nella protezione dell'abitato e delle infrastrutture di Arbedo da pericoli naturali quali erosioni, frane superficiali, caduta di sassi e valanghe. Inoltre, essi sono cruciali per la regolazione del regime idrico del suolo e per il mantenimento delle funzioni ecosistemiche tipiche dell'ambiente forestale.

A causa di un lungo periodo di trascuratezza nella gestione, dei danni provocati dai cervi e a seguito dell'impatto del cambiamento climatico, il bosco presenta gravi carenze, in particolare nella funzione protettiva, con potenziali implicazioni per la sua efficacia. Pertanto, il progetto prevede l'adozione di interventi selvicolturali mirati volti a conservare e migliorare la funzione di protezione esercitata dal bosco.

Il progetto si svilupperà sull'arco di 15 anni (2026-2040) sia per gli interventi selvicolturali che per gli interventi di protezione del bosco (lotta alle neofite invasive), con un investimento totale di fr. 5'677'000.-.

I lavori, promossi dal "Consorzio strada forestale Arbedo" in stretta collaborazione con la Sezione forestale, saranno finanziati dal Cantone e dalla Confederazione nella misura dell'80% per ambedue le componenti, mentre i costi restanti rimarranno a carico dell'ente esecutore (20%) il quale potrà beneficiare della parziale copertura dovuta al ricavato della vendita del legname (circa 10.46%).

2 Introduzione

Il piano forestale cantonale (PFC), che funge da base pianificatoria cantonale a livello forestale, e l'inventario federale dei boschi con funzione protettiva (SilvaProtect), costituiscono le premesse cantonali e federali per la gestione e la cura dei boschi di protezione. Il PFC è formalmente vincolante per le autorità.

Il progetto riguarda la gestione dei boschi di protezione SilvaProtect (comprensori 471, 472, 473 e 483) situati sulla sponda destra della Valle d'Arbedo, per una superficie di circa 291 ettari, con estensione altimetrica compresa tra 250 e 1'600 m s.l.m. La vegetazione varia dal castagno a bassa quota al faggio, peccia e larice a quote più elevate.

La mancata manutenzione delle piantagioni realizzate in passato e l'abbandono della castanicoltura hanno contribuito a un progressivo deperimento e invecchiamento dei boschi, con ripercussioni negative sulle funzioni. L'assenza di adeguati interventi ha

comportato una riduzione della funzione di protezione del bosco. Questa problematica, già testimoniata nei piani storici (Piani di assestamento del 1908, 1947 e 1975), richiede oggi un intervento urgente.

Lo stato attuale del bosco nell'area del progetto è critico. Molti popolamenti boschivi risultano invecchiati, poco vitali e con carenze strutturali. Il rinnovamento naturale è generalmente scarso o del tutto assente, complice l'elevata densità di copertura arborea e l'impatto della selvaggina.

Nelle piantagioni, ubicate nella parte più interna alla valle, si riscontra un popolamento denso, uniforme, coetaneo, senza una vera possibilità di sviluppo. Nella parte più esterna alla valle, invece, si osservano grandi porzioni di castagni secchi ed esauriti condizionati dai periodi siccitosi che hanno contraddistinto l'ultimo decennio. Alcuni gruppi di alberi sono crollati a causa di un cedimento strutturale e/o di un ancoraggio al terreno insufficiente, provocando talora la messa in movimento di sassi verso valle.

La presenza di specie alloctone contraddistingue l'intera area del progetto, minacciando le funzioni del bosco e mettendo a rischio l'efficacia degli interventi selvicolturali.

L'obiettivo principale del progetto è quello di ripristinare e rafforzare la funzione protettiva del bosco attraverso interventi selvicolturali mirati, favorendo il ringiovanimento naturale del bosco e la diversificazione strutturale dei popolamenti. Al contempo si intende favorire la resilienza del bosco attraverso la lotta e il contenimento delle specie neofite invasive e l'adattamento della composizione delle specie arboree alle caratteristiche delle stazioni forestali e ai cambiamenti climatici in corso.

3 Interventi previsti

Il progetto, con una durata complessiva di 15 anni, si articola in tre fasi quinquennali. Gli interventi principali riguarderanno il ringiovanimento del bosco, che sarà incentivato attraverso i tagli di rinnovamento, nonché con la gestione delle specie neofite invasive.

La pianificazione delle attività si fonda sulle necessità selvicolturali delle Unità di trattamento (UT) e sulla strategia operativa stabilita (Fig.1). In considerazione della gestione precedente insufficiente, gli interventi iniziali interesseranno tutte le UT, con un approccio che combina aree prioritarie e zone meno critiche, al fine di raccogliere dati utili per comprendere l'evoluzione del bosco e ottimizzare gli interventi nelle fasi susseguenti.

Messaggio n. 8606 del 20 agosto 2025

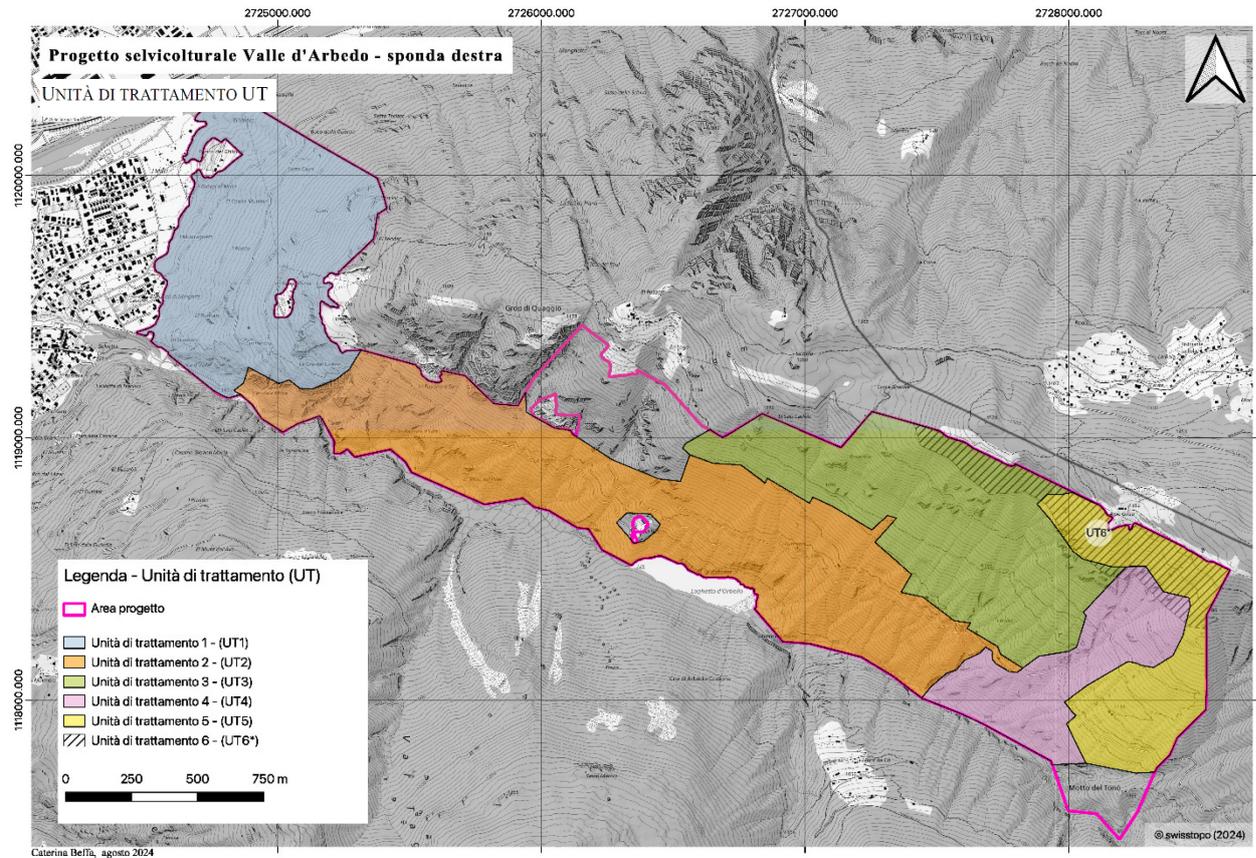


Figura 1: CN 1 : 10'000. L'area del progetto (delineata in rosa) è stata suddivisa in Unità di trattamento (UT) secondo i principi generali del NaiS (Nachhaltigkeit und Erfolgskontrolle im Schutzwald).

La strategia operativa prende in considerazione le variazioni climatiche a diverse altitudini, pianificando gli interventi in base all'accessibilità dei luoghi di lavoro, che dipende dalle condizioni meteorologiche, come la presenza di neve. Oltre alla stagionalità climatica, anche il ritmo naturale dei processi biologici influenzerà l'organizzazione delle attività. Alcuni interventi, infatti, dovranno rispettare specifiche finestre temporali legate al ciclo vitale delle specie arboree, come la potatura dei castagni prima della ripresa vegetativa primaverile o la cercinatura delle neofite invasive durante la primavera.

Il primo quinquennio comprenderà anche lavori preparatori, tra cui la trasformazione dell'ex capanna Gesero (UTOE Bellinzona) in rifugio forestale, rendendo questa fase particolarmente impegnativa in termini di risorse rispetto alle fasi successive.

Interventi selvicolturali

Per l'allestimento del progetto si è tenuto conto dei principi generali del NaiS (*Nachhaltigkeit und Erfolgskontrolle im Schutzwald*) o meglio detto "Continuità nel bosco di protezione e controllo dell'efficacia". L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) esige infatti che si faccia uso delle direttive NaiS in tutti i boschi con funzione protettiva (inventario federale SilvaProtect) per un utilizzo mirato ed efficiente dei mezzi finanziari messi a disposizione dagli enti sussidiari e destinati alla cura del bosco. Questo strumento tecnico ha come obiettivo di migliorare e garantire, con interventi di cure minime, la continuità della

funzione protettiva svolta dai boschi in funzione dello stato auspicato in base al pericolo naturale preponderante ed alla stazione forestale.

Il progetto è suddiviso in sei Unità di trattamento (UT) basate sul pericolo naturale e sulla stazione forestale, con l'obiettivo di definire le superfici tipo e le necessità di intervento specifiche (Fig.1).

Nelle UT1 e UT2 (Fig.1), caratterizzate da popolamenti di castagno esaurito e instabile, sono previsti tagli di ceduzione per favorire il ringiovanimento e la vitalità del bosco. Si prevede il taglio e l'esbosco di circa 11'880 mc su ca. 142 ha, l'installazione di due grandi recinzioni per la protezione contro i danni da selvaggina e delle protezioni singole contro scortecciatura e sfregamento sempre a protezione della selvaggina. Nell'UT1, a 5-7 anni dal primo taglio (fase 1), è previsto un dirado con selezione positiva per favorire la crescita delle piante selezionate e la diversificazione delle specie.

Nelle UT3, 4, 5 e 6 (Fig. 1), sono previsti tagli di ringiovanimento e diradi puntuali per un totale di circa 3'757 mc di legname.

L'esbosco avverrà principalmente tramite teleferica forestale, con l'uso di elicottero in caso di zone puntuali non accessibili tramite teleferica.

Nell'UT4, si interverrà per rendere sicuri alcuni sentieri di servizio ed escursionistici, attualmente inagibili a causa dell'erosione e accumulo di fogliame.

Inoltre, la ex-capanna UTOE di Bellinzona sarà trasformata in rifugio forestale per facilitare le attività di cantiere, ottimizzando tempi e costi.

Gestione delle neofite invasive

Sull'intera superficie ed in particolar modo a quote basse e attorno alla strada forestale è imperativa la gestione delle neofite invasive. In particolar modo delle seguenti specie: *Ailanto altissima*, *Paulownia tomentosa* e *Buddleja davidii*. Lo scopo degli interventi è l'eradicazione totale degli alberi madre di Ailanto e Paulownia all'interno del perimetro progettuale. Le misure di lotta saranno adeguate alla situazione e seguiranno quanto indicato nel Foglio per la pratica (A. Oncelli, & A. Rosselli, 2025. Foglio per la pratica – gestione delle neofite invasive per un mantenimento sostenibile delle funzioni del bosco).

4 Benefici ambientali e climatici del progetto

Gli effetti sulla biodiversità

Un aspetto cruciale per il mantenimento della biodiversità è la lotta contro le specie neofite invasive che minacciano la stabilità ecologica del bosco. Le specie come l'Ailanto (*Ailanthus altissima*), la Paulownia (*Paulownia tomentosa*) e la Buddleja (*Buddleja davidii*) sono oggetto di interventi di eradicazione e contenimento, con l'obiettivo di ridurre la loro espansione e prevenire la competizione con le specie autoctone. Il progetto prevede misure mirate e adeguate alla situazione locale, in conformità con le direttive stabilite nel "Foglio per la pratica" (A. Oncelli, & A. Rosselli, 2025. Foglio per la pratica – gestione delle neofite invasive per un mantenimento sostenibile delle funzioni del bosco) per garantire un'azione efficace e sostenibile. L'eliminazione di queste specie invasive restituirà spazio alle specie autoctone, promuovendo la diversità ecologica e migliorando la funzionalità del bosco come ecosistema protettivo.

I tagli di rinnovamento, specialmente nelle vecchie piantagioni monocolturali di peccia (UT3, UT5 e UT6, quest'ultima inglobata nell'UT5), hanno anche lo scopo di migliorare la mescolanza di specie, promuovendo l'inserimento naturale di specie più adatte alle stazioni forestali.

La ramaglia derivante dai tagli di rinnovamento (in tutte le unità di taglio, ad eccezione della UT1), che si deteriorerà progressivamente nel tempo, arricchirà il substrato germinativo grazie alla lenta decomposizione del legname, contribuendo alla formazione di humus. Tale processo non solo favorirà le piante, ma ne beneficeranno anche i numerosi organismi che dipendono da questa componente.

Il progetto contribuirà perciò a rafforzare la biodiversità promuovendo al contempo la resilienza del bosco ai cambiamenti climatici garantendo il mantenimento delle sue funzioni protettive nel lungo periodo.

Le misure di adattamento ai mutamenti climatici

Alcuni dei popolamenti presenti nell'area sono il risultato di piantagioni in monocoltura realizzate in passato. Specie come l'abete rosso, una volta preferita per la produzione di legname destinato alla vendita, risultano oggi poco adatte alle condizioni climatiche e geografiche del sito. La dominanza uniforme di questa specie nell'area limita la capacità del bosco di adattarsi ai cambiamenti climatici, compromettendo la sua funzione protettiva. Inoltre, l'abete rosso è spesso soggetto agli attacchi del bostrico tipografo (*Ips typographus*) e, in futuro, potrebbe essere minacciato anche dal scolitide nordico (*Ips duplicatus*). I popolamenti di abete rosso risultano pertanto a rischio di deperimento rapido in assenza di un adeguato ricambio generazionale, con conseguente riduzione significativa della capacità del bosco di proteggere contro i pericoli naturali.

La specie *Castanea sativa* presente e dominante nelle Unità di Trattamento UT1 e UT2, su un'area complessiva stimata di 143 ettari, ha sofferto significativamente la mancanza di gestione degli ultimi decenni, i periodi con siccità prolungata e ed è stata inoltre oggetto di varie malattie quali il cancro corticale (*Cryphonectria parasitica*), il mal dell'inchiostro (*Phytophthora*) e gli attacchi del cinipide (*Dryocosmus kuriphilus*). I numerosi alberi secchi, che si notano anche da lontano, compromettono la stabilità strutturale del bosco, aumentando il rischio di crolli, che a loro volta possono causare il movimento verso valle di sassi di piccole e medie dimensioni. A lungo termine, questi fenomeni possono comportare importanti interruzioni della copertura boschiva, aumentando i rischi legati all'erosione, al franamento e alla caduta di sassi e all'insediamento di neofite invasive.

L'obiettivo degli interventi selvicolturali proposti nel progetto è quello di ringiovanire il bosco, favorendo la rinnovazione naturale con specie più adatte al clima attuale e futuro, in particolare sostituendo l'abete rosso nelle vecchie piantagioni e diversificando le latifoglie nella fascia castanile. Questo intervento è essenziale per garantire la resilienza del bosco e la sua capacità di svolgere funzioni protettive in modo duraturo e sostenibile.

Bosco e selvaggina

L'influenza della selvaggina (in particolare del cervo) è evidente attraverso diversi indicatori, quali il danneggiamento delle gemme apicali, i tronchi feriti a causa dello scortecciamento, la riduzione del numero di piantine nello stadio giovanile e, in generale, la mescolanza delle specie presenti nel popolamento. La selvaggina, infatti, è in grado di modificare la composizione della vegetazione, eliminando le specie loro più appetibili, come l'abete bianco, il frassino, ecc. e nel contempo favoriscono specie non appetibili quali

le neofite invasive. Questo fenomeno influisce non solo sulla composizione del popolamento, che risulta impoverita, ma in generale anche sulla biodiversità complessiva dell'ecosistema. Per mitigare parzialmente tali impatti, il progetto prevede l'installazione di recinzioni a protezione del ringiovanimento e l'adozione di protezioni singole per i polloni di castagno, in particolare nelle zone più sensibili dell'area progettuale, dopo la fase di ceduzione.

5 Licenza edilizia

Al fine di garantire, sia nel breve che nel lungo periodo, la fruibilità delle maestranze che opereranno sul cantiere nei prossimi quindici anni, nonché per ottimizzare i costi associati, quali quelli di pernottamento, trasporto, trasferta e allestimento del cantiere, il presente progetto prevede la riqualifica della storica Capanna al Gesero in rifugio forestale. Oltre agli aspetti economici, è fondamentale considerare anche gli impatti ecologici derivanti dalle operazioni di trasporto e trasferta, come le emissioni di gas serra, il rumore, la polvere, e altri fattori ambientali correlati.

Nel 2023, il Patriziato di Arbedo, membro del consorzio promotore del progetto, ha presentato una domanda preliminare di costruzione informativa, ricevendo riscontri favorevoli con alcune condizioni. In seguito, è stata presentata la domanda di costruzione ordinaria. Il 23 settembre 2024, il Patriziato ha ottenuto la licenza edilizia per la riqualifica dell'ex Capanna Gesero, destinandola a rifugio forestale.

6 Ente esecutore

L'ente esecutore dell'opera è il Consorzio strada forestale Arbedo, che è formato da due enti con le seguenti interessenze, il Patriziato di Arbedo (50%) e il Comune di Arbedo (50%)

I fondi sui quali si prevedono gli interventi proposti si trovano prevalentemente sul terreno di proprietà del Patriziato di Arbedo. Il progetto include 309 fondi di proprietà privata, per un totale di circa 134 ettari, pari al 46% della superficie progettuale complessiva.

Il Patriziato di Arbedo ha approvato il progetto e rilasciato l'autorizzazione al Consorzio di operare sul suo sedime.

I proprietari privati interessati dagli interventi saranno informati e coinvolti secondo la procedura definita dall'art. 22 cpv. 4 della Legge cantonale sulle foreste e dall'art. 43 cpv. 3 del Regolamento della Legge cantonale sulle foreste.

7 Rispetto delle leggi

Il Consorzio Strada Forestale Arbedo quale promotore e Ente esecutore dell'opera si è impegnato con l'istanza per l'ottenimento di sussidi forestali cantonali e federali, del 3 marzo 2025, nel modo seguente:

- all'esecuzione integrale dei lavori progettati;
- al assumere i costi residui;
- a comunicare agli Enti sussidiari tutte le eventuali fonti complementari di finanziamento;

Messaggio n. 8606 del 20 agosto 2025

- ad assicurare nel futuro la manutenzione delle opere eseguite;
- ad allestire ii bandi, verificare le offerte e procedere alle aggiudicazioni rispettando la LCPubb, il CIAP e il RLCPubb/CIAP.

8 Preventivo di spesa

Interventi selvicolturali nei boschi di protezione

Gli interventi selvicolturali riguardano un volume di lavoro arrotondato di fr. 5'012'000.-, (IVA inclusa) così sintetizzato:

Descrizione	Importi
Installazione cantiere	fr. 603'070.00
Protezione della rinnovazione	fr. 71'450.00
Cure selvicolturali	fr. 111'800.00
Taglio del bosco	fr. 1'067'367.00
Esbosco del legname	fr. 1'413'127.00
Lavorazione del legname sul piazzale d'esbosco	fr. 315'202.00
Trasporto fino al piazzale di deposito finale	fr. 249'352.00
Opere tecniche	Fr. 58'400.00
Imprevisti (10%)	fr. 388'977.00
Indennità intemperie (1%)	fr. 42'787.00
IVA per gli interventi e le opere (8.10%)	fr. 350'044.00
Progettazione e direzione lavori (7.36%)	fr. 315'000.00
IVA per progettazione e direzione lavori (8.10%)	fr. 25'515.00
Arrotondamento	fr. -91.00
Totale	fr. 5'012'000.00

In totale vengono curati 291 ettari di bosco di protezione e i costi all'ettaro di superficie trattata ammontano a circa fr. 17'220.-.

Viene proposto un sussidio forestale complessivo di Cantone e Confederazione massimo dell'80% di fr. 5'012'000.-, pari a fr. 4'009'600.- così strutturato (Legge cantonale sulle foreste, art.31c cpv.1):

- Cantone: 50.98 % di fr. 5'012'000.- pari a fr. 2'555'050.-;
- Confederazione: fr. 5'000.- per ettaro di superficie d'influenza, corrispondente al 29.02 % di fr. 5'012'000.- pari a fr. 1'454'550.- sulla base della superficie totale trattata

Messaggio n. 8606 del 20 agosto 2025

di circa 291 ettari prevista nel progetto. Una minore superficie degli interventi comporterà di conseguenza una riduzione proporzionale del contributo federale (nella misura di fr. 5'000.- per ettaro di superficie d'influenza non realizzata) nell'ambito del consuntivo finale della terza tappa.

	Volume lavoro [fr.]	Sussidio [fr.]	
Sussidio cantonale	5'012'000.00	50.98%	2'555'050
Sussidio federale	5'012'000.00	29.02%	1'454'550
Totale		80.00%	4'009'600.00

I ricavi forfettari della vendita del legname andranno a parziale copertura dei costi residui del progetto integrale (selvicoltura e protezione del bosco – neofite invasive).

Gli interventi selvicolturali vengono suddivisi in tre tappe così riassunte:

- la prima tappa nel periodo 2026-2030 riguarda una superficie d'intervento di 87 ettari per un costo preventivato di fr. 2'031'000.-.
- la seconda tappa nel periodo 2031-2035 riguarda una superficie d'intervento di 83 ettari per un costo preventivato di fr. 1'481'000.-.
- la terza tappa nel periodo 2036-2040 riguarda una superficie d'intervento di 121 ettari per un costo preventivato di fr. 1'500'000.-.

I lavori selvicolturali previsti nella prima tappa, periodo 2026-2030, sono già stati elaborati sotto forma di un progetto definitivo con un grado di dettaglio sufficiente per essere realizzati senza la necessità di presentare un ulteriore progetto più approfondito. Tenuto conto che nel tempo le condizioni del bosco possono modificarsi, gli interventi selvicolturali previsti nella seconda e terza tappa (periodo 2031-2040) verranno affinati prima dell'esecuzione dei lavori e il relativo progetto definitivo dovrà essere approvato nell'ambito del credito concesso, tramite una risoluzione governativa.

Si fa notare che nell'ambito degli accordi programmatici nel settore ambientale tra Cantone Ticino e Confederazione, la selvicoltura non necessita di un'approvazione specifica da parte della Confederazione.

Interventi per la protezione del bosco - neofite invasive

Gli interventi per la protezione del bosco - neofite invasive comportano un volume di lavoro netto arrotondato di fr. 665'000.- (IVA inclusa) così sintetizzato:

Descrizione	Importi	
Interventi di lotta e contenimento delle neofite invasive	fr.	559'000.00
IVA per opere da impresario forestale (8.10%)	fr.	45'279.00
Progettazione e direzione lavori (10.02%)	fr.	56'000.00
IVA per progettazione e direzione lavori (8.10%)	fr.	4'536.00
Arrotondamento	fr.	+185.00
Totale	fr.	665'000.00

Messaggio n. 8606 del 20 agosto 2025

Proponiamo un sussidio forestale complessivo di Cantone e Confederazione dell'80% (Legge cantonale sulle foreste, art. 31c, cpv. 1) di fr. 665'000.-, pari a fr. 532'000.- così ripartito:

	Volume lavoro [fr.]	Sussidio [fr.]	
Sussidio cantonale	665'000.00	40.00%	266'000
Sussidio federale	665'000.00	40.00%	266'000
Totale		80.00%	532'000.00

Gli interventi di protezione del bosco – neofite invasive vengono suddivisi in tre tappe quinquennali così riassunte:

- la prima tappa nel periodo 2026-2030 riguarda l'intera superficie a progetto per un costo preventivato di fr. 199'000.-.
- la seconda tappa nel periodo 2031-2035 riguarda l'intera superficie a progetto per un costo preventivato di fr. 266'000.-.
- la terza tappa nel periodo 2036-2040 riguarda l'intera superficie a progetto per un costo preventivato di fr. 200'000.-.

I lavori di protezione del bosco – neofite invasive previsti nella prima tappa, periodo 2026-2030, sono già stati elaborati sotto forma di un progetto definitivo con un grado di dettaglio sufficiente per essere realizzati senza la necessità di presentare un ulteriore progetto più approfondito. Tenuto conto che nel tempo le condizioni del bosco possono modificarsi, gli interventi previsti nella seconda e terza tappa (periodo 2031-2040) verranno affinati prima dell'esecuzione dei lavori e il relativo progetto definitivo dovrà essere approvato nell'ambito del credito concesso, tramite una risoluzione governativa allestita dalla Sezione forestale.

9 Piano di finanziamento

La spesa totale preventivata ammonta a fr. 5'667'000.- (IVA inclusa) ed è supportata dal seguente piano di finanziamento:

	Selvicoltura	Protezione del bosco - lotta alle neofite invasive	Totale	
	[fr.]	[fr.]	[fr.]	[%]
Cantone	2'555'050.00	266'000.00	2'821'050.00	49.69%
Confederazione	1'454'550.00	266'000.00	1'720'550.00	30.31%
Consorzio Strada Forestale Arbedo	408'385.00	133'000.00	541'385.00	9.54%
Ricavo forfettario legname	594'015.00	0.00	594'015.00	10.46%
Totale	5'012'000.00	665'000.00	5'677'000.00	100.00%

L'ente esecutore, in qualità di committente, assicura la gestione del progetto sotto la supervisione della Sezione forestale.

Alla Sezione forestale è data facoltà tramite risoluzione governativa, nei limiti dell'ammontare del credito concesso, di aggiornare il piano di finanziamento tra selvicoltura e la protezione del bosco – lotta alle neofite invasive durante le fasi esecutive del progetto.

Messaggio n. 8606 del 20 agosto 2025

10 Relazione con le linee direttive e con il piano finanziario

La spesa lorda preventivata per un importo di fr. 5'677'000.-, di cui fr. 2'821'050.- quale quota parte cantonale, è prevista nel piano finanziario del settore 55 (Economia forestale).

Il sussidio cantonale di fr. 2'821'050.- a favore del Consorzio Strada Forestale Arbedo è così suddiviso:

- per le opere selvicolturali per il trattamento del bosco di protezione (ID 7a-1, IP 1.1) il sussidio cantonale andrà a carico del CRB 741, conto 56200014 “Contributi cantonali per selvicoltura”, WBS 741 51 4951 (PF 551 2 1) per un importo di fr. 2'555'050.-;
- per gli interventi di protezione del bosco – lotta alle neofite invasive il sussidio cantonale andrà a carico del CRB 741, conto 56200014 “Contributi cantonali per selvicoltura”, WBS 741 51 6905 (PF 551 2 2) per un importo di fr. 266'000.-.

Il sussidio federale di fr. 1'720'550.- a favore del Consorzio Strada Forestale Arbedo è così suddiviso:

- per le opere selvicolturali per il trattamento del bosco di protezione (ID 7a-1, IP 1.1) il sussidio federale sarà riversato in uscita dal CRB 741, conto 57200016 “Contributi federali settore forestale”, WBS 741 55 1010 per un importo di fr. 1'454'550.- ;
- per gli interventi di protezione del bosco – lotta alle neofite invasive il sussidio federale sarà riversato in uscita dal CRB 741, conto 57200016 “Contributi federali settore forestale”, WBS 741 55 1010 per un importo di fr. 266'000.-.

Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente: nessuna.

Conseguenze sul personale: nessuna.

Conseguenze sui comuni: nessuna.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

11 Conclusioni

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a voler approvare il presente decreto legislativo volto a concedere un sussidio complessivo di fr. 4'541'600.- di cui fr. 2'821'050.- quale sussidio cantonale e fr. 1'720'550.- quale sussidio federale, a favore del Consorzio strada forestale Arbedo, per gli interventi (selvicoltura e protezione del bosco – lotta alle neofite invasive) nei boschi di protezione sulla sponda destra della Valle d'Arbedo, nel Comune di Arbedo-Castione.

Messaggio n. 8606 del 20 agosto 2025

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Norman Gobbi
Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

Messaggio n. 8606 del 20 agosto 2025

Disegno di

Decreto legislativo

concernente l'approvazione del progetto integrale riguardante la realizzazione degli interventi selvicolturali e di protezione del bosco – lotta alle neofite invasive necessari per garantire la funzione protettiva dei boschi della sponda destra della Valle d'Arbedo nel Comune di Arbedo-Castione, lo stanziamento di un credito di 2'821'050 franchi quale sussidio cantonale e l'autorizzazione alla spesa di 4'541'600 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale

del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8606 del 20 agosto 2025,

decreta:

Art. 1

È approvato il progetto integrale per la realizzazione degli interventi selvicolturali e di protezione del bosco – lotta alle neofite invasive necessari per garantire la funzione protettiva dei boschi della sponda destra della Valle d'Arbedo nel Comune di Arbedo-Castione.

Art. 2

¹È stanziato un credito di 2'821'050 franchi quale sussidio cantonale al Consorzio strada forestale Arbedo, per gli interventi previsti nell'ambito del progetto integrale nei boschi di protezione della sponda destra della Valle d'Arbedo, nel Comune di Arbedo-Castione.

²Il contributo federale a favore del Consorzio strada forestale Arbedo ammonta a 1'720'550 franchi.

Art. 3

Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione forestale.

Art. 4

I lavori saranno eseguiti sotto la supervisione del Dipartimento del territorio, per il tramite della Sezione forestale.

Art. 5

I sussidi saranno versati in base alle liquidazioni debitamente approvate dalla Sezione forestale e saldate.

Messaggio n. 8606 del 20 agosto 2025

Art. 6

Il Consorzio strada forestale Arbedo si impegna alla realizzazione completa dei lavori progettati e a garantire in futuro interventi regolari, volti ad assicurare a lungo termine la sicurezza del territorio.

Art. 7

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra in vigore immediatamente.